



Comune di Zone

Provincia di Brescia

Zone,

Protocollo

OGGETTO: I^a VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA VAS

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

RICHIAMATI :

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 152/2006, Norme in materia ambientale, Titolo II, come modificato dal D.Lgs. n.4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010;
- la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m.i., con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione ambientale degli effetti di determinati piani e di programmi sull'ambiente, ed i relativi criteri attuativi;
- gli indirizzi generali per la V.A.S. di piani e programmi approvati con D.C.R. della Lombardia n.8/351 del 13/03/2007 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati con D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/2007, integrata con D.G.R. n. 8/7110 del 18/04/2008, con D.G.R. n. 8/8950 del 11/02/2009, con D.G.R. n. 8/10971 del 30/12/2009, con D.G.R. n. 9/761 del 10/11/2010, con D.G.R. n. 9/3836 del 25/07/2012 e con D.G.R. n.10/6707 del 09/06/2017.

DATO ATTO CHE:

- con deliberazione di Giunta Comunale n.26 del 14/03/2017 è stato dato avvio al procedimento della prima Variante al Piano di Governo del Territorio finalizzata a

modifiche al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, unitamente alla verifica di assoggettabilità alla VAS individuando rispettivamente:

- a) quale Autorità Proponente ai fini della VAS il Comune di Zone nella persona del Sindaco Marco Antonio Zatti;
 - b) quale Autorità Procedente ai fini della VAS, il Responsabile dell'ufficio tecnico Arch. Sonia Bettoni;
 - c) quale Autorità Competente ai fini della VAS, l'ing. Ilaria Fumagalli
- con il medesimo atto sono stati individuati:
- i soggetti competenti in materia ambientale: ARPA Lombardia, ATS di Brescia, Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia;
 - enti territorialmente interessati: Provincia di Brescia – settore della Pianificazione Territoriale, STER di Brescia della Regione Lombardia, AATO – Ufficio d'ambito di Brescia, ERSAF, Comunità Montana del Sebino Bresciano, Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, BIM di Valle Camonica, Comune di Marcheno, Comune di Marone, Comune di Pisogne, Comune di Tavernole sul Mella, CCIAA di Brescia, ANCE di Brescia, Italia Nostra di Breno e associazioni di volontariato locali;
- con comunicazione al prot. n.0002376/UI-01 del 19/07/2018 si è comunicata agli enti la messa a disposizione per trenta giorni dei documenti facenti parte della proposta di variante al PGT ed il Rapporto preliminare, nonché notizia di pubblicazione degli stessi sul sito SIVAS e sul sito web istituzionale;
- con la medesima comunicazione di cui al punto precedente è stata convocata per il giorno 10/08/2018 alle ore 9.30 la conferenza di verifica per illustrare il Rapporto preliminare e la proposta di variante al PGT ed il cui verbale è allegato al presente;
- nel termine di scadenza dei trenta giorni dalla messa a disposizione sono pervenuti i pareri/contributi da parte dei seguenti soggetti:
- Provincia di Brescia, Area della pianificazione socio economica e territoriale – Settore pianificazione territoriale (prot.2547 del 01/08/2018);
 - Regione Lombardia, Ufficio territoriale di Brescia (prot. 2552 del 02/08/2018);
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia (prot. 2644 del 08/08/2018).

ESAMINATE le osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni meglio riassunte nell'allegato "Pareri e Osservazioni-Controdeduzioni" del presente provvedimento;

Per tutto quanto esposto

DECRETANO

- a. di NON ASSOGGETTARE alla procedura di Valutazione Ambientale (VAS) il procedimento della prima Variante al Piano di Governo del Territorio;
- b. di stabilire che le condizioni e le indicazioni meglio specificate nell'allegato "Pareri e Osservazioni-Controdeduzioni", facente parte integrante e sostanziale del presente atto, vengano recepite negli elaborati di piano;
- c. di dare mandato all'Autorità Procedente di provvedere:
 - alla pubblicazione del presente atto all'albo pretorio comunale, sul sito web istituzionale del Comune di Zone e sul sito web SIVAS di Regione Lombardia.
 - all'invio del presente atto a tutti i soggetti consultati.

Zone, li 10/09/2018

L'Autorità Competente

Ing. Ilaria Fumagalli

L'Autorità Procedente

Arch. Sonia Belfoni

Allegati:

1) Verbale

2) Pareri pervenuti:

- Provincia di Brescia, Area della pianificazione socio economica e territoriale – Settore pianificazione territoriale (prot.2547 del 01/08/2018);
- Regione Lombardia, Ufficio territoriale di Brescia (prot. 2552 del 02/08/2018);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia (prot. 2644 del 08/08/2018).

3) Pareri e osservazioni - controdeduzioni



Comune di Zone

Provincia di Brescia

Zone, 10.08.2018

Protocollo 0002683/VI-01

OGGETTO: I^a VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VERBALE DELLA CONFERENZA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS DELLA VARIANTE AL PGT IN DATA 10 AGOSTO 2018 ORE 9,30.

Il giorno 10 del mese di agosto dell'anno duemiladiciotto (10/08/2018), in Zone presso la sede Comunale, alle ore 9:30 si è riunita la Conferenza di Verifica per la presentazione dei contenuti della Prima Variante al PGT avviata con Delibera di Giunta Comunale n.26 del 14/03/2017.

La presente conferenza è stata convocata a seguito di:

- Messa a disposizione del Rapporto Preliminare e proposta di variante ai fini di verifica di esclusione VAS, con nota del 19/07/2018 prot. 0002376/UI-01;
- Convocazione con nota del 19/07/2018 prot. 0002376/UI-01;

Presiede la conferenza il Sindaco del Comune di Zone sig. Marco Zatti Antonio, funge da segretario verbalizzante il responsabile dell'Area Tecnica e responsabile del procedimento per la Variante al PGT l'Arch. Sonia Bettoni.

Sono presenti alla Conferenza:

- Sig. Marco Zatti Antonio –Sindaco del comune di Zone;
- Arch. Sonia Bettoni –Responsabile dell'Area Tecnica comune di Zone, autorità procedente;
- Ing. Ilaria Fumagalli- Autorità competente
- Ing. Bertocchi Cesare - Estensore della Variante (in rappresentanza dello studio Pianozero Progetti con studio a Bedizzole)-;
- Dott. Pian. Alessio Rossi – collaboratore dell'estensore della Variante (in rappresentanza dello studio Pianozero Progetti con studio a Bedizzole);
- Dottoressa Elisa Chiari, segretario comunale del comune di Zone

- valutare lo stato di attuazione del PGT vigente;
- produrre, in funzione della successiva verifica di compatibilità con il PTCP, la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà firmata da geologo abilitato;
- verificare la coerenza delle finalità e delle metodologie di intervento che interessano i Nuclei di Antica Formazione con gli indirizzi di tutela contenuti all'interno della normativa del PTCP;
- introdurre con la Variante tutte le indicazioni e mitigazioni che derivano dalla Rete Ecologica sovraordinata (RER e REP) ed inserire per ogni azione di piano specifiche mitigazioni e/o compensazioni dovute alla trasformazione in sé ed in relazione agli elementi presenti nel contesto
- esplicitare nelle NTA, in attesa del progetto di REC, la necessità di riferirsi alla normativa sovraordinata (la DGR 10962/09 e la normativa del PTCP)

I pareri che perverranno dopo la data della presente conferenza saranno tenuti in considerazione per l'emanazione dell'eventuale decreto di esclusione.

La seduta si chiude alle 11.30

Zone, lì 10/08/2018

L'Autorità Competente
Ing. Ilaria Fumagalli



L'Autorità Prosedente
Arch. Sonia Bettoni



Allegati:

- Parere Provincia di Brescia, Area della pianificazione socio economica e territoriale – Settore pianificazione territoriale;
- Parere Regione Lombardia, Ufficio territoriale di Brescia;
- Parere Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia



Brescia, 01 Agosto 2018.

AREA DELLA
PIANIFICAZIONE
SOCIO-ECONOMICA
E TERRITORIALE

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

Tel 030/3749562-8
Fax 030/3749612
C.F. 80008750178

CL. 7.4

Spettabile
Amministrazione Comunale di
ZONE
Via Monte Guglielmo n. 42
25050 Zone (BS)

PG

Alla cortese attenzione di:
Autorità competente Ing. Ilaria Fumagalli
Autorità procedente Dott.ssa Sonia Bettoni

**Oggetto: Trasmissione del Parere relativo alla Verifica di Assoggettabilità
a Valutazione Ambientale Strategica della Prima Variante al PGT
del Comune di Zone.**

Con la presente si trasmette il Parere in oggetto.

Si rammenta al Comune di inviare all'ufficio scrivente, la seguente documentazione:

- Provvedimento di verifica.

Tale richiesta permetterà all'Ente scrivente di verificare le risultanze delle consultazioni effettuate, l'ottemperanza o meno a quanto contenuto nel parere anche in relazione all'accoglimento di eventuali osservazioni.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Dott. Riccardo Maria Davini

Documento firmato digitalmente

TERRITORIO

COMUNE: ZONE

PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VAS DELLA PRIMA VARIANTE AL PGT VIGENTE

Ai sensi della DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" e della successiva DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, la Provincia partecipa, in qualità di ente territorialmente interessato, ai processi di VAS correlati all'approvazione degli atti di governo del territorio promossi dai comuni. A tal fine, per ciascun procedimento, è reso all'Autorità Competente un parere scritto ai fini della formazione del provvedimento di verifica.

Il contributo reso dalla Provincia di Brescia è condotto sulla base della documentazione messa a disposizione dal singolo Comune (pubblicata sul sito SIVAS di Regione Lombardia) e ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, dall'Unione Europea alla Regione Lombardia.

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Si premette che le valutazioni sono espresse in merito al Rapporto Preliminare, unico documento depositato sul sito SIVAS a partire dal 19.07.2018, relativo alla proposta della Prima Variante al PGT del Comune di Zone, tenuto conto del PTCP vigente.

Il Comune di Zone è dotato di PGT approvato con DCC n. 11 del 16.07.2012, per il quale è stato espresso il parere nell'ambito della relativa procedura di VAS alla quale si rimanda per gli aspetti generali e le relative valutazioni. La presente valutazione del Rapporto Preliminare si limita a quegli aspetti per i quali deve essere verificata l'opportunità di assoggettare la proposta di variante al PGT ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica.

La variante, come si rileva dal Rapporto Preliminare, pur riguardando il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole, rimane coerente con i principi e gli obiettivi strategici perseguiti dal PGT vigente ed è finalizzata:

- a modificare il Piano delle Regole e quello dei Servizi, rettificando di conseguenza il Documento di Piano;
- all'adeguamento a norme sopravvenute;
- alla correzione di eventuali errori materiali di redazione, nonché a specificazioni e chiarimenti.

Il Rapporto Preliminare si avvale delle analisi e delle valutazioni del Rapporto Ambientale della VAS del PGT, che aggiorna quando necessario. Presenta in modo sintetico le azioni previste, valutando che non determinino interferenze sostanziali rispetto agli strumenti di pianificazione sovra ordinati, nel contempo determina per quali azioni sia necessaria una verifica della sostenibilità ambientale, senza rilevare per esse interferenze o effetti significativi sulle componenti ambientali.

Dall'analisi del Rapporto Preliminare, rilevata la limitata portata delle modifiche che interessano peraltro ambiti già pianificati e valutati nella VAS del PGT vigente e rilevata la seppur modesta riduzione del consumo di suolo, fatte salve le espressioni degli Enti e degli Uffici competenti per le specifiche componenti ambientali, si ritiene non siano necessari particolari approfondimenti, fatte salve le considerazioni di seguito riportate.

Riguardo la variante V04, relativa alla positiva riduzione dell'AT5, non si rilevano motivazioni a sostegno della modifica dell'ambito in "Area libera da edificare con destinazione prevalentemente residenziale". Il passaggio al dominio del Piano delle Regole, quindi al Tessuto Urbano Consolidato, dovrebbe essere conseguenza dell'attuazione della previsione.

In merito alle varianti V08 e V09, si ritiene che soluzioni simili possano comportare una rarefazione del TUC a discapito della ricerca della sua compattezza. Questa modalità sembra più indicata per i lotti liberi del TUC posti a margine, in particolare se recuperabili alla funzione agricola e/o eco-paesistica. Un esempio di questa modalità si può osservare nella variante V11, anche se nel caso specifico la porzione rimanente (Lotto libero n. 12) sembra poco attinente alla definizione di consolidato visto che non è neppure collocato in continuità col tessuto edificato.

Un discorso specifico deve essere fatto per le varianti che si collocano all'imbocco della Valle di Gasso, in una situazione di tipo critico dal punto di vista idrogeologico, nella quale si vogliono sviluppare attività di accoglienza e fruizione turistica e ambiti destinati a deposito e attività all'aperto con cantieri di lavoro semipermanente.

Le varianti V16, V17 e V18 dovrebbero essere attentamente valutate sia rispetto al rischio idrogeologico (in quanto non può essere data per certa l'individuazione cartografica delle aree operata dalla cosiddetta Direttiva Alluvioni in una



COMUNE: ZONE

PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

situazione complessa qual'è quella presente in questo contesto) sia rispetto all'inserimento ambientale considerato l'elevato valore paesistico ambientale del contesto territoriale, oltre che riguardo alle conflittualità che si possono creare per la vicinanza e la diversità delle attività che vi si dovrebbero insediare.

In merito alla variante V18, che inserisce la Norma Particolare n. 3 in deroga alle norme di zona (per la quale si ribadisce la non condivisione di questa modalità di pianificazione con la quale si consentono funzioni non coerenti con le zone), vista la collocazione in zona agricola si richiamano le norme della LR 12/2005 che regolano l'ambito agricolo e le caratteristiche di cui deve essere in possesso l'operatore.

Considerata la trasformazione urbanistica e ambientale dell'assetto esistente, allo scopo di riqualificare il luogo, prevista nella norma proposta e la tipologia delle attività consentite, si ritiene sarebbe opportuno un approfondimento presso i competenti Uffici regionali (UTR Brescia) per verificare se la proposta può rientrare fra quelle consentite in ambito agricolo: l'attività agrituristica comunque non può prescindere dal Certificato attestante il rapporto di connessione dell'attività agrituristica rispetto a quella agricola, da richiedersi ai sopracitati Uffici della Regione Lombardia.

Nel complesso, essendo trasformazioni di aree classificate dal PGT come agricole, non si ritiene giustificato siano inquadrate nel Piano delle Regole come nuove trasformazioni nel Tessuto Urbano Consolidato, ma dovrebbero essere trattate nel Documento di Piano quali ambiti di trasformazione o di riqualificazione/rigenerazione.

Nel Rapporto Preliminare non si rilevano valutazioni sullo stato di attuazione del PGT, per cui non è dato sapere quanto dei PA convenzionati sia stato attuato e se le convenzioni siano ancora in essere. Ad esempio, dalla Carta del Consumo di Suolo della Variante 1 si rileva che nella zona a sud del cimitero sono presenti due aree, comprese nel TUC, indicate come "Suolo urbanizzabile già previsto dal PGT vigente", costituite da due ambiti di trasformazione (AT2 e AT3) e dal PL conv. 3 "Via Valurbes-Strada dei Lochi", la cui convenzione è in data 09.03.2006, ma che non sembra attuato.

Riguardo le modifiche normative che interessano i Nuclei di Antica Formazione si suggerisce di verificare la coerenza delle finalità e delle metodologie di intervento con gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP.

Si ricorda, in funzione della successiva verifica di compatibilità con il PTCP e per evitare l'interruzione dei termini di espressione, la necessaria produzione della Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445), firmata da geologo abilitato in cui sia asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame con i contenuti dello studio geologico del PGT (allegato 6 alla d.g.r. Lombardia 19/06/2017 n. X/6738 - ex allegato 15 d.g.r.L. IX/2616/2011) e del PGRA.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica, si riportano di seguito le indicazioni dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette.

La sensibilità ecologica di tutto il territorio è riconosciuta dalla rete ecologica sovraordinata.

La variante in argomento non contempla alcun riferimento alla Rete Ecologica Comunale pertanto, nelle more della previsione della medesima (ai sensi della DGR 10962/09, della LR n.86/83 e del Comunicato regionale 27 febbraio 2012, n. 25) si rende necessario che la Variante introduca tutte le indicazioni e mitigazioni che derivano dalla Rete Ecologica sovraordinata (RER e REP). A tal fine si richiama che per il territorio di Zone:

- in riferimento alla Rete Ecologica Regionale (RER):
 - tutto il territorio appartiene ad Elemento di Primo Livello della RER;
- in riferimento alla REP:
 - appartiene ad "Aree di elevato valore naturalistico" (Rif. art 44 Normativa PTCP);
 - presenta un Varco a rischio di occlusione (n. 171) a cavallo con un elemento del reticolo idrico principale: il Torrente Bagnadore e di Zone nella val Mazza;
- in riferimento alla Rete Verde paesaggistica:
 - riporta peculiarità già evidenziate nella rete ecologica della RER e della REP (Aree di elevato valore naturalistico).

Ciò premesso, per ogni azione di Piano introdotta si fa richiesta di esplicitare – attesa l'appartenenza agli Elementi di primo livello della RER - la necessità di inserire le specifiche mitigazioni e/o compensazioni dovute alla trasformazione in sé (ancorché proposta in riduzione rispetto alle previsioni iniziali) ed in relazione agli elementi presenti nel contesto.

L'attenzione agli elementi eminentemente paesistici che spesso è presente nel Piano dovrà quindi entrare in sinergia con gli elementi relativi alla rete ecologica e non limitarsi ad eventuali fasce di mitigazione dalla profondità predeterminata e costante.

In attesa del Progetto di REC, si espliciti nelle NTA attraverso un articolo dedicato, la necessità di riferirsi alla Normativa sovraordinata (la DGR 10962/09 e la Normativa del PTCP).



COMUNE: ZONE

PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

A fronte delle integrazioni suesposte, ulteriori e più compiute valutazioni potranno essere prodotte in fase di procedura di compatibilità con il PTCP.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste le risultanze istruttorie si ritiene che, ai fini della verifica di assoggettabilità in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate.
--

Tecnico referente
per l'Ufficio VAS
Francesco Vavassori



Spett.

Comune di Zone
Via Monte Guglielmo, 42
25050 Zone (BS)
Email: protocollo@pec.comune.zone.bs.it

c.a. Autorità Procedente
arch. S. Bettoni

Oggetto : Comune di Zone (Bs) -Verifica assoggettabilità alla Vas 1^ Variante al PGT - Conferenza in data 10.08.2018 - ns. rif. n°603.

Non potendo intervenire alla Conferenza indetta dal Comune, l'Ufficio scrivente esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura VAS della Variante in oggetto, ricordando che eventuali interventi, nonché modifiche alle fasce di rispetto del Reticolo Idrico Principale e Minore dovranno essere sempre autorizzati dall'Ufficio Territoriale Regionale, previa idonea istruttoria, come prescritto dalla DGR n° 4229 del 23.10.2015, modificata dalla DGR 7581 del 18.12.2017

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

ENRICA GENNARI



Brescia, 08.08.2018

*Ministero per i beni e le attività
culturali*

Comune di Zone (BS)
protocollo@pec.comune.zone.bs.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
BRESCIA

Prot. n. 0013086 Allegati

Class. 1 Fascicolo/ 3 sottofascicolo

Risposta a vs. del 19.07.2018.
(ns. prot. 11830 del 19-07-2018)

**OGGETTO: Zone (BS) – Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
VAS Avviso di deposito del Rapporto Preliminare della prima variante al PGT. Osservazioni.**

In riferimento all'oggetto, dopo avere esaminato la documentazione pubblicata in rete si inviamo le seguenti osservazioni.

Per quanto concerne il profilo archeologico, si sottolinea l'interesse archeologico del territorio di Zone per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico e si ricorda che nel territorio rivestono interesse archeologico le seguenti zone:

- Località Pagà: resti di strutture murarie probabilmente riferibili a edificio romano;
- Località tra Passo Croce di Zone e il Santuario di Disgiolo: tratto di strada antica, probabilmente romana.

Si ricorda inoltre che nel territorio, lungo la via Valeriana, in loc. Croce di Zone è presente un icosito con circa 80 impronte di arcosauri che riveste interesse paleontologico tutelato ai sensi del D.Lgs. 42 del 2004.

Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si prescrive che nel Piano delle Regole e dei Servizi e nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel sottosuolo si preveda che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza anche per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito alle osservazioni richieste.

Il Responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Serena Rosa Solano

Il Soprintendente
arch. Giuseppe Stolfi

PARERI E OSSERVAZIONI - CONTRODEDUZIONI

Conferenza di verifica di assoggettabilità alla VAS in data 10 agosto 2018

1) Provincia di Brescia – Settore della Pianificazione territoriale

Prot. 2547 del 01/08/2018 - Comune di Zone (BS)

SINTESI	RECEPIMENTO/NOTE
1) Variante V04, relativa alla positiva riduzione dell'AT5, per la quale è opportuno un approfondimento a sostegno della modifica dell'ambito in "Area libera da edificare con destinazione prevalentemente residenziale. Il passaggio al dominio del Piano delle Regole dovrebbe essere conseguenza dell'attuazione della previsione.	1) La forte riduzione dell'Ambito di Trasformazione e la presenza di un edificio esistente hanno fatto prediligere l'assimilazione a lotto di completamento.
2) Varianti V08 e V09 si ritiene che soluzioni simili possano comportare una rarefazione del Tessuto Urbano Consolidato a discapito della ricerca della sua compattezza. Questa modalità sembra più indicata per i lotti liberi del TUC posti a margine, in particolare se recuperabili alla funzione agricola e/o eco-paesistica.	2) Si prende atto di quanto asserito. In base alla conformazione urbana e alla diversa acclività e morfologia, le scelte effettuate possono ritenersi non estranee al contesto esistente.
3a) Varianti V16-V17-V18, nella quale si vogliono sviluppare attività di accoglienza e fruizione turistica e ambiti destinati a deposito e attività all'aperto con cantieri di lavoro semipermanente, per le quali è opportuna una valutazione sia rispetto al rischio idrogeologico (in quanto non può essere data per certa l'individuazione cartografica delle aree operata dalla cosiddetta Direttiva Alluvioni in una situazione complessa qual'è quella presente in questo contesto) sia rispetto all'inserimento ambientale considerato l'elevato valore paesistico ambientale del contesto territoriale, oltre che riguardo alle conflittualità che si possono creare per la vicinanza e la diversità delle attività che vi si dovrebbero insediare.	3a) Si coglie il suggerimento in merito al rapporto/conflittualità tra le diverse previsioni ed in tal senso si prescrive di inserire nelle NTA la necessità dello studio di adeguate mitigazioni con riferimento all'Allegato V alla normativa del PTCP di Brescia "Repertorio: buone pratiche e indirizzi per la riqualificazione paesistico ambientale". I progetti di utilizzazione delle aree a deposito dovranno prevedere la collocazione delle attività il più distante possibile dagli elementi di sensibilità (maneggio, agriturismo). In merito al tema della Direttiva Alluvioni si rimanda al geologo per quanto di competenza e per il relativo Allegato 6.
3b) Variante V18, che inserisce la Norma Particolare n. 3 in deroga alle norme di zona allo scopo di riqualificare il luogo, per la quale è opportuno un approfondimento presso i competenti Uffici regionali (UTR Brescia) per verificare se la proposta può rientrare fra quelle consentite in ambito agricolo; vista la collocazione in zona agricola si richiamano le norme della LR 12/2005 che regolano l'ambito agricolo e le caratteristiche di cui deve essere in possesso l'operatore.	3b) Si rappresenta come l'agriturismo, sia normato dal Titolo X della LR n.31/2008, "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", e gli obiettivi del PGT siano assolutamente coerenti con quanto indicato all'art.151 dello stesso Testo unico.
3c) Nel complesso, essendo trasformazioni di aree classificate dal PGT come agricole, non si ritiene giustificato siano inquadrate nel Piano delle Regole come nuove trasformazioni nel Tessuto Urbano Consolidato, ma dovrebbero essere trattate nel Documento di Piano quali ambiti di trasformazione o di riqualificazione/rigenerazione.	3c) Per quanto attiene la V16 e V17 la proposta nel PGT variato conferma gli assunti metodologici del PGT vigente. Nella fase di adeguamento al PTR e PTCP (L.R. 31/2014) si procederà in considerazione di quanto suggerito.
4) Nel Rapporto Preliminare non si rilevano valutazioni sullo stato di attuazione del PGT, per cui non è dato sapere quanto dei PA convenzionati sia stato attuato e se le convenzioni siano ancora in essere.	4) Per quanto attiene lo stato di attuazione del PGT vigente si rimanda a quanto riportato nel relativo capitolo del "Rapporto preliminare e relazione di variante". Relativamente al Documento di Piano gli Ambiti di Trasformazione del PGT non risultano attuati; nel Piano delle Regole il PA Valurbes risulta collaudato con D.G.C. n.29 del 03/06/2016 e parzialmente realizzato.
5) Riguardo le modifiche normative che interessano i	5) Le modifiche introdotte sono da ritenersi rispettose delle

Nuclei di Antica Formazione si suggerisce di verificare la coerenza delle finalità e delle metodologie di intervento con gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP.	indicazioni fornite dal PTCP e sono volte ad evitare il fenomeno dell'abbandono dei NAF. Si rimanda comunque agli atti di variante del piano ed alle successive fasi procedurali per una verifica puntuale.
6) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà firmata da geologo abilitato (Allegato 6 alla DGR n.X/6738 del 19/06/2017).	6) L'Allegato 6 alla D.G.R. 10/6738/2018 verrà predisposto, a firma di geologo abilitato, in fase di adozione della variante, allorché le scelte urbanistiche oggetto di variante saranno definitive, anche con recepimento delle eventuali modifiche derivanti dalla verifica di VAS.
7) La variante in argomento non contempla alcun riferimento alla Rete Ecologica Comunale pertanto, nelle more della previsione della medesima (ai sensi della DGR 10962/09, della LR n.86/83 e del Comunicato regionale 27 febbraio 2012, n. 25) si rende necessario che la Variante introduca tutte le indicazioni e mitigazioni che derivano dalla Rete Ecologica sovraordinata (RER e REP). Per ogni azione di Piano introdotta si fa richiesta di esplicitare, attesa l'appartenenza agli Elementi di primo livello della RER, la necessità di inserire le specifiche mitigazioni e/o compensazioni dovute alla trasformazione in sé (ancorché proposta in riduzione rispetto alle previsioni iniziali) ed in relazione agli elementi presenti nel contesto. L'attenzione agli elementi eminentemente paesistici che spesso è presente nel Piano dovrà quindi entrare in sinergia con gli elementi relativi alla rete ecologica e non limitarsi ad eventuali fasce di mitigazione dalla profondità predeterminata e costante. In attesa del progetto di REC, si espliciti nelle NTA attraverso un articolo dedicato, la necessità di riferirsi alla Normativa sovraordinata (la DGR 10962/09 e la Normativa del PTCP).	7) Si prende atto e si provvede alla definizione di un progetto organico di Rete Ecologica Comunale che declini a livello locale i contenuti della Rete Ecologica Provinciale e Regionale.
8) VALUTAZIONI CONCLUSIVE; si ritiene che, ai fini della verifica di assoggettabilità in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate	8) Si prende atto della valutazione. Al fine di ottemperare a ciascuna richiesta riportata nel presente parere, si richiamano le considerazioni puntualmente espresse ai precedenti punti.

2) Regione Lombardia – Ufficio territoriale di Brescia

Prot. 2552 del 02/08/2018 – Comune di Zone (BS)

SINTESI	RECEPIMENTO/NOTE
Parere favorevole alla non assoggettabilità alla VAS.	Si prende atto.

3) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia

Prot. 2644 del 08/08/2018 – Comune di Zone (BS)

SINTESI	RECEPIMENTO/NOTE
1) Per quanto concerne il profilo archeologico, si sottolinea l'interesse archeologico del territorio di Zone per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico e si ricorda che nel territorio rivestono interesse archeologico le seguenti zone: Località Pagà (resti di strutture murarie probabilmente riferibili a edificio romano) e Località tra	1) La carta dei vincoli del PGT vigente (T02a_var1 e T02b_var1) contiene le informazioni afferenti i temi rilevati, peraltro già contenuti nel PGT vigente. Per quanto riguarda l'icnoso riportato sull'elaborato solo come Bene culturale si aggiorna la tavola aggiungendolo nell'elenco delle zone di interesse archeologico.

<p>Passo Croce di Zone e il Santuario di Disgiolo (tratto di strada antica, probabilmente romana). Si ricorda inoltre che nel territorio, lungo la via Valeriana, in loc. Croce di Zone, è presente un icnosito con circa 80 impronte di arcosauri che riveste interesse paleontologico tutelato ai sensi del D.Lgs. 42 del 2004.</p> <p>Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici.</p>	
<p>2) Per tutte queste aree si prescrive che nel Piano delle Regole e dei Servizi e nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel sottosuolo si preveda che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.</p>	<p>2) Si provvede in tal senso con inserimento di apposita norma.</p>
<p>3) Al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a AdT, siano trasmessi alla Soprintendenza anche per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art.28 e dal D.Lgs. n.50 del 2016, art.25.</p>	<p>3) Si provvede ad integrare le NTA del Piano delle Regole, Piano dei Servizi e Documento di Piano con quanto richiesto.</p>